



**Comitato dei Giovani Costituzionalisti**  
Seduta del 28 DICEMBRE 2021

IL COMITATO DEI GIOVANI COSTITUZIONALISTI,

composto da

Dott. ric. Giuliano SERGES, *Presidente*  
Dott. ric. Antonello LO CALZO, *vice-Presidente*  
Dott.ssa ric. Cecilia SICCARDI, *vice-Presidente*  
Dott. ric. Leonardo PACE, *Segretario*  
Dott.ssa ric. Federica GRANDI, *Membro ordinario*

visti

- la delibera dell'Assemblea dell'Associazione di studi sul diritto e la giustizia costituzionale « Gruppo di Pisa » del 18 giugno 2021;
- l'art. 13 dello Statuto dell'Associazione;
- l'art. 6 del Regolamento generale del Comitato dei giovani costituzionalisti;
- la delibera adottata dal Comitato dei Giovani Costituzionalisti di cui al verbale n° 1 del 2021;
- la convocazione, inviata il 21 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della Delibera assembleare del 18 giugno 2021, dal socio Giuliano Serges (ALLEGATO 1);

si è riunito, il giorno 28 dicembre 2021, alle ore 10.00, tramite la piattaforma informatica « *Microsoft Teams* », per la discussione del seguente ordine del giorno:

- A) Discussione e approvazione del regolamento interno del Comitato;
- B) Terza edizione del seminario di Diritto comparato del Gruppo di Pisa;
- C) Varie ed eventuali.

Atteso il quarto d'ora di rito, alle ore 10.15 si apre la seduta.

Sono presenti i socii Antonello Lo Calzo, Federica Grandi, Leonardo Pace, Giuliano Serges e Cecilia Siccardi. Presiede la riunione il Presidente Giuliano Serges. Il presente verbale è redatto, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale del Comitato, dal Segretario Leonardo Pace.

## **1. Comunicazioni preliminari : saluti e informazioni di carattere generale**

Il Presidente Serges saluta gli altri componenti del Comitato, il quali si uniscono ai saluti, ringraziandolo a loro volta per il lavoro svolto nella redazione del progetto di regolamento interno.

Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente tiene altresì ad esprimere la sua più viva soddisfazione per il buon esito del primo evento pubblico ufficiale del Comitato, il Convegno « *Roma 2020* » - *Il dialogo tra le dottrine. Verso un'unità transfrontaliera del diritto costituzionale* ?, al quale hanno partecipato oltre 30 persone a distanza e ben 112 persone in presenza, di cui più di 20 provenienti dall'estero. Sottolinea, a tal proposito, l'importanza, anche in termini di "legittimazione" del Comitato, che il primo grande convegno post-pandemico di diritto costituzionale "in presenza" sia partito proprio da un'iniziativa di giovani costituzionalisti. Informa, inoltre, i presenti



che la video-registrazione integrale del convegno è oggimai disponibile sul canale *Youtube* dell'Associazione.

Il Presidente dà altresì comunicazione della pubblicazione sul sito *web* del Gruppo di Pisa del nuovo Statuto dell'Associazione e del Regolamento generale Comitato; nonché dell'inserimento del Comitato nella pagina del sito ove vengono indicati gli organi ufficiali dell'Associazione e della creazione di una pagina *web* dedicata ai verbali delle riunioni del Comitato.

Fatte le dovute comunicazioni preliminari si procede all'esame dei punti all'ordine del giorno.

## 2. Discussione e approvazione del regolamento interno del Comitato

Alle ore 10.20 il Presidente Giuliano Serges apre la discussione sul progetto di regolamento, così come risultante dalle interlocuzioni informali avute, nelle scorse settimane, con gli altri membri del Comitato e con il Consiglio direttivo dell'Associazione, in particolar modo con il prof. Gennaro Ferraiuolo, che si ringrazia per la disponibilità. Egli ricorda, innanzitutto, le tappe del percorso che ha portato all'elaborazione del progetto in discussione:

a) nella riunione del 5 luglio 2021 (verbale n° 1 del 2021) il Comitato aveva dato « mandato a Giuliano Serges di predisporre una bozza di regolamento da discutere in occasione della prossima riunione », anche tenendo conto delle riflessioni emerse durante il dibattito;

b) con *e-mail* del 2 ottobre il Presidente Serges annunciava agli altri membri del Comitato di aver terminato la redazione della prima bozza di regolamento, invitandoli a suggerire modifiche ed integrazioni, così da ridurre al minimo la discussione in sede di riunione formale;

c) con *e-mail* del 3 ottobre la vice-Presidente Siccardi esprimeva globale condivisione della proposta di regolamento, formulando, però, qualche perplessità sul fatto che, in essa, « tutte le cariche sono al maschile », invitando dunque gli altri membri del Comitato a suggerire soluzioni più rispettose del così detto « linguaggio di genere » e dicendosi disponibile ad « intervenire sul testo modificando esclusivamente le cariche (es. il/la Presidente, il/la Segretario/a) »;

d) con *e-mail* del 4 ottobre il vice-Presidente Lo Calzo esprimeva soddisfazione per la bozza di regolamento, « molto dettagliato e articolato », nella quale non gli « è parso di rilevare incongruenze ». Per quanto riguarda l'osservazione della vice-Presidente Siccardi, condivideva l'invito, rivolto da quest'ultima, a rivolgere una maggiore attenzione al linguaggio di genere, ma formulava qualche perplessità sulla soluzione proposta che, oltre ad incidere negativamente sulla « leggibilità e chiarezza del testo », sarebbe risultata in disarmonia con gli altri atti statutari e regolamentari dell'Associazione, ove si usa, senza eccezioni, il così detto « plurale non marcato »;

e) con *e-mail* del 18 ottobre il Segretario Pace interveniva nella discussione, esprimendo, prima di tutto, soddisfazione per il regolamento che ha « trovato pienamente condivisibile ». Sugeriva altresì, per risolvere alcune questioni di stile o certe incongruenze riscontrate, ovvero per eliminare taluni refusi, qualche piccola modifica agli articoli: 3, comma, 9; 5, comma 11; 7, commi 1 e 7; 8, commi, 5 e 10; 9, commi 4, 15, 16, 17 e 18; 10. Per quanto riguarda la questione del linguaggio di genere, proponeva di inserire in una « disposizione finale » del regolamento una norma secondo la quale « le cariche del comitato » debbano essere « “declinate” rispetto al genere del titolare della carica stessa », senza però rinunciare, all'interno del regolamento, all'uso del « plurale non marcato », per i motivi evocati dal vice-Presidente Lo Calzo;

f) a seguito di una serie di interlocuzioni informali (per lo più telefoniche) con gli altri membri del Comitato, il Presidente Serges ha proceduto ad una nuova stesura del regolamento, che tenesse in debita considerazione le osservazioni fatte dai vice-Presidenti e dal Segretario;

g) con *e-mail* dell'11 novembre la nuova proposta di regolamento veniva inviata ai membri del Consiglio direttivo, chiedendo loro di formulare osservazioni informali, sì da rendere più spedita, in un secondo momento, l'approvazione formale ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento generale; il Consiglio direttivo, nella riunione tenutasi il 12 novembre 2021 a Milano in occasione del Seminario annuale



dell'Associazione, incaricava il prof. Ferraiuolo di far pervenire al Presidente Serges le opportune osservazioni sul regolamento interno del Comitato;

h) a seguito di interlocuzione telefonica del 18 dicembre 2021 tra il prof. Ferraiuolo e il dott. Serges, quest'ultimo ha proceduto ad una nuova stesura del regolamento interno, inviata agli altri membri del Comitato il 22 dicembre 2021, in allegato alla convocazione della presente riunione.

\*\*\*

Fatte le dovute premesse, il Presidente Serges dà dunque lettura dell'articolo 1 del progetto di regolamento, rubricato « *Denominazione, natura giuridica e sede operativa* », illustrandone brevemente la *ratio*, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è il secondo periodo del secondo comma, ora formulato nei seguenti termini: « *Qualora quest'ultimo non afferisca ad alcuna struttura, la sede operativa è individuata dal Comitato in occasione dell'insediamento dell'Ufficio di Presidenza ovvero, se necessario, in una successiva riunione* ». La formulazione precedente (« *Qualora quest'ultimo non afferisca ad alcuna struttura, la sede operativa è individuata dal Comitato nella sua prima riunione* »), presentava difatti un'ambiguità, nella misura in cui non era chiaro se la sede operativa dovesse essere individuata una volta per tutte nella prima riunione del Comitato, ovvero se dovesse mutare al cambio di ciascuna presidenza. Il carattere assoluto dell'obbligo di fissare la sede operativa nella prima riunione, inoltre, risultava troppo stringente con riferimento ad un organo composto da giovani la cui sede di appartenenza può essere soggetta a provvisorie incertezze e modifiche repentine.

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 1 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 2 del progetto di regolamento, rubricato « *Finalità* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è il primo periodo del terzo comma, ora formulato nei seguenti termini: « *Per il raggiungimento delle sue finalità, il Comitato dei giovani costituzionalisti, fermi gli obblighi di documentazione previsti dall'articolo 6 del Regolamento generale, può:* ». La formulazione precedente (« *Per il raggiungimento delle sue finalità, il Comitato dei giovani costituzionalisti può* »), infatti, ometteva di ribadire la norma, già sancita dal regolamento generale (al quale ora, espressamente, si rinvia), secondo la quale di ogni deliberazione del Comitato deve essere informato il Consiglio direttivo, acciocché quest'ultimo possa - nel caso di iniziative palesemente contrarie agli scopi associativi - assumere le opportune determinazioni.

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 2 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 3 del progetto di regolamento, rubricato « *Riunioni del Comitato* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutata, in particolare, è la lettera a)



del secondo comma, ora formulata nei seguenti termini: « *a) se ancora socii dell'Associazione «Gruppo di Pisa», e se l'insediamento ordinario del successivo Ufficio di Presidenza è previsto avvenire entro un periodo non superiore a diciotto mesi, essi conservano, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del Regolamento generale, lo status di membro ordinario e la carica ricoperta sino alla fine del mandato, a meno che non siano stati espulsi dal Comitato ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera f), del presente regolamento* ». In questo caso, la modifica suggerita dal Direttivo non cambia, nella sostanza, la norma rispetto alla formulazione precedente (« *a) se ancora socii dell'Associazione «Gruppo di Pisa», e se l'insediamento ordinario del successivo Ufficio di Presidenza è previsto avvenire entro un periodo non superiore a diciotto mesi, essi conservano lo status di membro ordinario e la carica ricoperta per prorogatio sino alla fine del mandato, a meno che non siano stati espulsi dal Comitato ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera f), del presente regolamento* »), ma risulta preferibile per motivi di stile, rendendosi esplicito il riferimento al quinto comma dell'articolo 2 del Regolamento generale che, dapprima, era unicamente implicito nelle parole, ora eliminate perché superflue, « per prorogatio ».

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 3 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 4 del progetto di regolamento, rubricato « *Ufficio di Presidenza* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è il secondo comma, ora formulato nei seguenti termini: « *Il Presidente del Comitato, sentiti i vice-Presidenti ed il Segretario, può, se necessario, decidere di riunirsi in sedi diverse da quelle indicate nel comma precedente, ovvero tramite modalità telematiche che consentano ad ogni membro di intervenire in forma orale* ». Anche in questo caso la modifica suggerita dal Direttivo non cambia, nella sostanza, la norma rispetto alla formulazione precedente (« *In caso di necessità, il Presidente del Comitato, sentiti i vice-Presidenti ed il Segretario, può, eccezionalmente, decidere di riunirsi in sedi diverse da quelle indicate nel comma precedente, ovvero tramite modalità telematiche che consentano ad ogni membro di intervenire in forma orale* »), ma risulta preferibile per motivi di stile, rendendo meno “drammatica” la scelta di convocare le riunioni con modalità diverse da quelle previste dal comma precedente.

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 4 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 5 del progetto di regolamento, rubricato « *Membri ordinari* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è l'ultimo periodo dell'ottavo comma, ora formulato nei seguenti termini: « *Qualora la dichiarazione di decadenza debba essere preceduta da una deliberazione del Comitato ai sensi della lettera f) del comma precedente, l'interessato ha facoltà di esporre, in via preliminare, le sue ragioni, per iscritto od in forma orale, ed è tenuto a rispondere alle richieste di chiarimento formulate, anche seduta stante, dagli altri membri del Comitato; egli non può, tuttavia, deliberare sulla sua decadenza, e deve abbandonare la riunione nel caso in cui il Presidente ritenga opportuno che non partecipi alla discussione od alla*



votazione che lo riguarda ». La formulazione precedente (« *Il Presidente, sentiti i vice-Presidenti, può, se lo ritiene opportuno, dare disposizioni al Segretario affinché, alle riunioni nelle quali si preveda di discutere delle questioni relative alla condotta o alla decadenza di un membro del Comitato, quest'ultimo non venga convocato.* »), risultava, infatti, poco “garantista”.

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 5 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\* \* \*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 6 del progetto di regolamento, rubricato « *Reclutamento dei membri ordinari* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è il sesto comma, ora formulato nei seguenti termini: « *Nel valutare la domanda, il Comitato terrà conto della posizione accademica dei partecipanti, della effettiva realizzabilità della proposta, della congruità della mansione per la quale ci si propone in relazione agli scopii del Comitato e dell'attendibilità della lettera di motivazione, tenendo altresì in considerazione l'esigenza di favorire l'accesso al Comitato ai giuristi anagraficamente ed accademicamente più giovani e garantendo, nella misura del possibile, la più ampia rappresentanza universitaria, istituzionale e di genere* ». La formulazione precedente (« *Nel valutare la domanda, il Comitato terrà conto della posizione accademica dei partecipanti, del loro sesso anagrafico, della loro età, della loro Università o Istituzione di appartenenza, della effettiva realizzabilità della proposta, della congruità della mansione per la quale ci si propone in relazione agli scopii del Comitato e dell'attendibilità della lettera di motivazione, tenendo altresì in considerazione l'esigenza di favorire l'accesso al Comitato ai giuristi anagraficamente ed accademicamente più giovani, garantendo la più ampia rappresentanza universitaria e istituzionale ed evitando, nella misura del possibile, che talune Università, talune Istituzioni e taluni sessi anagrafici siano troppo o troppo poco rappresentati* »), benché ispirata da un condivisibile rispetto della parità di genere e di rappresentanza accademico-geografica, rischiava infatti di rendere il meccanismo di reclutamento eccessivamente discriminatorio, facendogli paradossalmente conseguire, in ultima analisi, risultati opposti rispetto a quelli desiderati.

Il Presidente informa altresì gli altri membri di un ulteriore suggerimento pervenuto dal Direttivo, consistente nella proposta di sopprimere l'ottavo comma dell'articolo in discussione, che risulta così formulato: « *8. In nessun caso possono essere ammessi socii afferenti ad una Università o ad una Istituzione che risulti già rappresentata da tre membri ordinari all'interno del Comitato* ».

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare.

Il vice-Presidente Lo Calzo si dice d'accordo circa la modifica del sesto comma, mentre esprime perplessità sulla soppressione dell'ottavo, in quanto « il limite delle tre presenze per università » serve ad evitare che « un giorno » il Comitato « possa diventare un soggetto composto da dieci persone di cui nove vengono dalla stessa istituzione, perdendo così di senso l'esistenza stessa del nuovo organo ».

Anche la vice-Presidente Siccardi, non obiettando nulla sulla modifica del sesto comma, si dice d'accordo con il mantenimento dell'ottavo, osservando, peraltro, come « qualora il limite dei tre membri per istituzione risulti, un domani, oggettivamente obsoleto, nulla impedisce al Comitato di modificare il regolamento per adattarlo ai tempi correnti ».

Il Segretario Pace, nell'esprimere piena condivisione dei propositi espressi dai vice-Presidenti, fa notare come l'ottavo comma sia una norma a presidio della garanzia di un'esigenza che era chiaramente emersa in sede assembleare, vale a dire quella di evitare che il Comitato si trasformi in una « associazione nell'associazione », come avverrebbe se ad esso cominciasse ad afferire tutti i costituzionalisti “non strutturati” militanti nell'accademia italiana.



Il Presidente Serges si dice d'accordo con quanto detto dai vice-Presidenti e ribadito, da ultimo, dal Segretario, osservando altresì come l'ottavo comma possa costituire un utile appiglio formale che i futuri componenti dell'Ufficio di Presidenza potranno utilizzare come strumento per resistere ad improbabili, ma pur sempre possibili, pressioni esterne volte a far sì che alcune Università od Istituzioni risultino « sovra-rappresentate » all'interno del Comitato.

La dott.ssa Grandi interviene per esprimere il suo accordo riguardo a quanto detto dagli altri membri del Comitato.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 6 del progetto, mantenendo al suo interno l'ottavo comma. La disposizione viene approvata all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 7 del progetto di regolamento, rubricato « *Membri straordinarii* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione e chiedendo agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 7 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 8 del progetto di regolamento, rubricato « *Membri emeriti ed onorari* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, anche con riferimento alle modifiche intervenute a seguito dell'interlocuzione con il Direttivo. Ad essere mutato, in particolare, è l'ultimo periodo del primo comma, ora formulato nei seguenti termini: « *La qualifica di membro emerito viene concessa, su proposta motivata del Presidente, di un vice-Presidente, del Segretario o di almeno due membri ordinari, con delibera adottata, all'unanimità dei presenti, dai membri ordinari del Comitato, in una riunione successiva all'uscita definitiva dell'interessato dal consesso, purché quest'ultima sia avvenuta non più di due anni prima* ». La formulazione precedente (« *La qualifica di membro emerito viene concessa, su proposta motivata del Presidente, di un vice-Presidente, del Segretario o di almeno due membri ordinari, con delibera adottata, all'unanimità dei presenti, dai membri ordinari del Comitato, in una riunione successiva all'uscita definitiva dell'interessato dal consesso* ») non impediva, infatti, l'eventualità, benché improbabile, che l'emeritato fosse concesso a distanza di molto (ovverosia troppo) tempo dall'uscita dell'interessato dal Comitato.

Il Presidente, allora, chiede agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare.

Il vice-Presidente Lo Calzo interviene per osservare come l'ipotesi di un emeritato concesso a distanza di più di due anni sia davvero improbabile, tenuto conto anche del fatto che la qualifica di membro emerito del Comitato « non fa *curriculum* ». In ogni caso, benché la modifica proposta non sembri rivestire una particolare utilità pratica, non trova ragioni per opporvisi.

Il Presidente Serges interviene, con toni di condivisione rispetto alle riflessioni del vice-Presidente Lo Calzo, per suggerire che il limite *de quo* sia fissato in quattro anni (cioè uno in più della durata massima di ciascun Ufficio di Presidenza), anziché in due, al fine di non legare in modo indissolubile la concessione dell'emeritato ad una determinazione della sola presidenza in carica nel momento immediatamente successivo a quello della fuoriuscita dell'interessato dal Comitato.

Il Segretario Pace osserva come la proposta del Presidente Serges risulti effettivamente appropriata.

La vice-Presidente Siccardi e la dott.ssa Federica Grandi si dicono d'accordo con quanto espresso dagli altri membri del Comitato presenti alla riunione.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 8 del progetto, proponendo la seguente riformulazione del secondo periodo del primo comma: « *La qualifica di membro emerito viene concessa, su proposta motivata del Presidente, di un vice-Presidente, del Segretario o di almeno due membri ordinari, con*





*delibera adottata, all'unanimità dei presenti, dai membri ordinari del Comitato, in una riunione successiva all'uscita definitiva dell'interessato dal consesso. La deliberazione non può, in ogni caso, avvenire fintantoché l'interessato permanga all'interno del Comitato in qualità di membro straordinario, ovvero qualora siano trascorsi più di quattro anni dal giorno in cui egli ha cessato di comporre il consesso* ». La nuova formulazione dell'articolo 8 viene approvata all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 9 del progetto di regolamento, rubricato « *Formazione e vicende dell'Ufficio di Presidenza* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, e chiedendo ai presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 9 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

Il Presidente Serges dà lettura dell'articolo 10 del progetto di regolamento, rubricato « *Disposizioni finali e transitorie* », illustrando brevemente la *ratio* della disposizione, e chiedendo agli altri membri presenti se abbiano osservazioni da fare. Nessuno obietta alcunché.

Il Presidente mette dunque ai voti l'articolo 10 del progetto, che viene approvato all'unanimità dei presenti.

\*\*\*

**Il Presidente Serges, conclusasi la discussione e la votazione del progetto di regolamento articolo per articolo, mette ai voti il testo nella sua integralità, che, alle ore 11.15, viene approvato all'unanimità dei presenti.**

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del Regolamento generale del Comitato, si dispone l'immediato invio al Comitato direttivo dell'Associazione del Regolamento interno appena approvato, unitamente al verbale della riunione redatto dal Segretario. Al Presidente Serges spetta l'esecuzione dei necessari adempimenti.

Si dispone altresì di allegare il testo del regolamento appena approvato al presente verbale [ALLEGATO 2]. Il Segretario Pace cura l'attuazione di tale disposizione.

### **3. Terza edizione del seminario di Diritto comparato del Gruppo di Pisa**

Alle ore 11.16 il Presidente Serges passa al secondo punto dell'ordine del giorno, chiedendo alla vice-Presidente Siccardi d'illustrare brevemente lo stato dell'arte, così come risultante anche dall'interlocuzione avuta nei giorni scorsi con la Presidente D'Amico.

La vice-Presidente Siccardi, allora, informa i presenti che la terza edizione del seminario di Diritto comparato si svolgerà, con ogni probabilità, nell'Università degli Studi di Brescia, in modalità mista, e che, pur non essendo formalmente avvenuto il "passaggio di consegne" dell'organizzazione dell'evento al Comitato dei giovani costituzionalisti da parte del Direttivo, quest'ultimo incaricherà il primo di occuparsi, com'è stato per gli altri anni, quantomeno della predisposizione del bando.

Il vice-Presidente Lo Calzo interviene, chiedendo maggiori precisazioni sulle ragioni del mancato "passaggio di consegne" appena evocato, ricordando, a tal proposito, che il Consiglio direttivo aveva già individuato da tempo il seminario di diritto comparato quale attività da "trasferire" al Comitato.



Il Presidente Serges risponde alla domanda del vice-Presidente Lo Calzo, informandolo che egli ha già provveduto ad inviare, in data 14 luglio 2021, una *e-mail* al Consiglio direttivo per chiedere, ai sensi dei commi 1 e 6 del nuovo articolo 9 dello Statuto dell'Associazione, di essere audito, proprio (anche) per discutere la questione relativa all'organizzazione del seminario di diritto comparato. La richiesta, che non ha avuto seguito, è stata reiterata con ulteriore *e-mail* dell'11 novembre, alla quale si attende risposta. Il Presidente Serges s'impegna, in ogni caso, a sollecitare nuovamente il Direttivo sul punto, sottolineando però come – in ogni caso – visto il poco tempo che resta prima della tenuta del prossimo Seminario di Diritto comparato, sia necessario fare il dovuto anche in assenza di formale passaggio di consegne, onde non compromettere la felice riuscita dell'evento.

Interviene nella discussione Federica Grandi, impegnandosi ad interloquire con il Segretario dell'Associazione al fine della Convocazione del Presidente del Comitato dei giovani costituzionalisti alla prossima riunione del Consiglio direttivo.

Il Segretario Pace interviene, esprimendo condivisione di quanto da ultimo affermato dal Presidente Serges, ma sottolineando altresì l'esigenza di individuare nuove "forze" per l'organizzazione dei Seminari di Diritto comparato dell'Associazione, anche in ossequio al principio, riconosciuto dall'articolo 5, comma 10, del regolamento appena approvato, secondo cui è opportuno che i membri del Comitato non svolgano il medesimo compito, la medesima funzione o la medesima missione per più di tre anni. Suggerisce inoltre, nell'ottica del "passaggio di consegne" già più volte evocato negli interventi che lo hanno preceduto, che la presidenza degli *Ateliers* del Seminario possa essere affidata a membri interni al o, comunque, individuati dal Comitato dei giovani costituzionalisti, lasciando al Consiglio direttivo l'indicazione dei nominativi degli interventi della mattina.

Il vice-Presidente Lo Calzo, pur esprimendo piena condivisione su quanto detto dal Segretario Pace, sottolinea come sia tecnicamente impossibile reclutare nuovi membri del Comitato, finché il Direttivo non avrà espresso parere favorevole sul regolamento interno. Come soluzione emergenziale suggerisce di redigere il bando per l'invito a partecipare con le sole forze attualmente presenti nel Comitato – che, avendo già scritto il bando delle due edizioni precedenti, possono adempiere a tale compito senza particolari difficoltà – individuando poi, in via informale, dei giovani colleghi che possano seguire le successive vicende dell'evento, nella prospettiva di poter fare domanda di adesione al Comitato in un secondo momento.

La vice-Presidente Siccardi condivide le osservazioni del vice-Presidente Lo Calzo, suggerendo di individuare i "giovani colleghi" in questione tra coloro che hanno un rapporto con la sede di svolgimento del Seminario (quindi, in questo caso, Brescia) o tra coloro che hanno in qualche modo collaborato all'organizzazione delle precedenti edizioni dell'evento (ad esempio il dott. Pietro Villaschi).

Il Comitato dà mandato al vice-Presidente Antonello Lo Calzo di redigere lo schema per "L'invito ad intervenire (*Call for conference papers*)" ai lavori del Seminario, rivolto ai giovani studiosi, da sottoporre al Consiglio direttivo.

Tutti i presenti esprimono generale condivisione per le soluzioni individuate dai vice-Presidenti Lo Calzo e Siccardi e dal Segretario Pace, e s'impegnano a formulare delle valide proposte in tal senso prima della prossima riunione del Comitato, ferma la necessaria interlocuzione con il Direttivo, della quale viene investito il Presidente Serges.

#### 4. Varie ed eventuali

Alle ore 11.30, il Presidente Serges chiede se ci siano altre questioni da discutere.

Nessuno chiede la parola.

Il Presidente provvede, allora, a sollevare lui stesso due questioni.





La prima riguarda la delibera prevista dal primo comma dell'articolo 10 del Regolamento interno appena approvato, a norma del quale: « *Il Comitato dei giovani Costituzionalisti riconosce l'importanza di combattere il sessismo e la discriminazione di genere anche attraverso scelte linguistiche appropriate. Si adegua, all'interno del presente regolamento, alle norme grammaticali correntemente in uso nello Statuto e nei Regolamenti dell'Associazione, ma s'impegna ad utilizzare, in ogni suo atto ufficiale o non ufficiale, formulazioni che tengano in adeguata considerazione l'esigenza di contrastare fenomeni discriminatorii legati al sesso od al genere. A tal scopo, con apposita delibera approvata a maggioranza semplice dei membri ordinari, stabilisce le norme grammaticali da osservare nei propri atti ufficiali, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di declinare le qualifiche professionali e le cariche istituzionali in relazione al genere della persona cui tali qualifiche o tali cariche sono riferite* ».

In particolare, il Presidente osserva come, data l'importanza, anche "politica", di tale delibera, sia opportuno cominciare a lavorarci da subito, senza attendere il parere sul regolamento del Consiglio direttivo, in modo da poterla poi approvare già nella prima riunione successiva all'entrata in vigore del regolamento. Propone, dunque, di conferire alla vice-Presidente Siccardi il compito di redigere la proposta di delibera.

Il Comitato approva all'unanimità.

\*\*\*

La seconda questione posta dal Presidente riguarda il simbolo e i loghi ufficiali del Comitato.

Sin dall'organizzazione di « Roma 2020 » il Comitato ha, ufficiosamente, adottato come suo simbolo la sigla « CgC », con le "C" in maiuscolo (Carattere *Stencil Sdt*) e la "g" in minuscolo (Carattere *Bradley Hand ITC*), colorate con gli stessi colori del logo del Gruppo di Pisa (Grigio = R. 199, V. 199, B. 199; Rosso = R. 183, V. 23, B. 61), con l'aggiunta del verde scuro (R. 5, V. 102, B. 71), assunto a colore distintivo del Comitato poiché rappresenta, in qualche modo, la speranza nelle nuove generazioni. Questi i loghi che, a partire dall'idea di base del simbolo, sono stati finora creati e, in parte, già utilizzati:



Logo n° 1



Logo n° 2



Logo n° 3

Il Presidente propone di adottare definitivamente tali loghi, individuando, in modo particolare:

- A) Il logo n° 1 come logo "completo", da usare in via ordinaria;
- B) Il logo n° 2 come logo "rettangolare piccolo", da usare, in via subordinata, in tutte quelle occasioni nelle quali occorra un logo rettangolare di dimensioni più contenute, ovvero qualora il logo debba essere ridotto a dimensioni così piccole da divenire illeggibili le scritte contenute nella parte sinistra del logo "completo";
- C) Il logo n° 3 come logo "quadrato", da usare, in via subordinata, quando sia necessario un logo di forma quadrata.

Il Comitato approva all'unanimità.

\*\*\*



Non essendovi niente altro da discutere, la seduta si conclude alle ore 11.45. Il Presidente si riserva di fissare una nuova seduta dopo le festività di inizio anno.

Roma, 28 dicembre 2021

*In fede*

IL SEGRETARIO  
Dott. ric. Leonardo Pace

*Letto, approvato e sottoscritto:*

FEDERICA GRANDI  
*Membro ordinario*

IL PRESIDENTE  
Dott. ric. Giuliano Serges

IL VICE-PRESIDENTE  
Dott. ric. Antonello Lo Calzo

LA VICE-PRESIDENTE  
Dott.ssa ric. Cecilia Siccardi

Allegati:

- 1) Convocazione della riunione, inviata il 21 dicembre 2021;
- 2) Regolamento interno, così come approvato nella seduta del 28 dicembre 2021.

**N.B.** Per la pubblicazione sul sito del Gruppo di Pisa sono state rimosse le firme autografe e gli allegati. La copia originale del verbale, corredata di firme e allegati, è conservata in formato elettronico dal Segretario *pro-tempore* del Comitato.